

40 ANNI DI APOSTOLATO DI S. PAOLO DELLA CROCE

1742-I

A VETRALLA: UN BUON LADRONE

Le vie di Dio sono misteriose. Dando uno sguardo all'elenco delle predicazioni del Servo di Dio (Zoffoli, III, pp. 1393-1406), si nota che Paolo aveva già fatto 116 Missioni e altri Ministeri sacri sul versante tirrenico, ma una sola in diocesi di Viterbo: a Montalto di Castro (1739).

A farlo venire a Viterbo contribuì il Canonico Pieri di Vetralla, chiamato a tenere un quaresimale ad Orbetello, dove il servo di Dio era conosciutissimo, ed aveva il primo convento. Ne sparse notizia a Vetralla, e per mezzo del Vescovo di Viterbo fu invitato col fratello P. Giovanni Battista alla Missione del 1742. Dopo quella Missione, come si può osservare nello stesso elenco, tutti i paesi della diocesi ed altri dell'Alto Lazio, furono battuti a tappeto. E non solo, ma vennero aperti i conventi di S. Angelo e di S. Eutizio (Vetralla e Soriano nel Cimino).

I sacerdoti locali ed altre testimonianze dicono un gran bene di quella Missione, e notano alcuni fatti particolari.

Fra gli altri questo: C'era a Vetralla un uomo bestemmiatore, facinoroso, «micidiale» e pubblico scandaloso: terrore della città. Con squisita cortesia, che qui vorrei chiamare diplomazia spirituale, il Servo di Dio lo avvicinò con buone maniere, familiarmente lo abbracciò, e con segni di stima lo invitò alle sue prediche.

Quel povero peccatore non poté rifiutare l'invito fatto con tanta gentilezza, e da quel giorno mantenne sempre la parola. Fino dalle prime prediche Dio gli toccò il cuore; fece un umile confessione al Servo di Dio; mutò vita e si trasformò in altro uomo, con edificazione ed ammirazione di tutta la città.

E non solo: volle accompagnarlo nei viaggi che Paolo faceva per le altre Missioni limitrofe, cui partecipava dappertutto. Durante i viaggi, vedendolo a piedi scalzi, lo obbligava a servirsi del suo cavallo, scherzando a modo suo: "Padre Paolo salite sul cavallo, altrimenti mi rimetto a bestemmiare"... E il Servo di Dio, per paura che lo facesse davvero, lo ubbidiva.

Quest'uomo, dopo la conversione, si mise a servire gli infermi dell'ospedale di Vetralla gratuitamente, per tutta la vita. Morì molti anni dopo nello stesso ospedale, assistito amorevolmente da tutti; e anche il Servo di Dio l'andò a trovare. Appena lo vide, il moribondo esclamò:

- Ah, Padre Paolo, quanto vi sono obbligato!

- Al Crocifisso le obbligazioni, rispose il Servo di Dio.

Lo confortò, e l'esortò ad offrire quelle pene e la stessa morte per i peccati «poiché in questo modo si sconta molta pena dovuta ai peccati nel purgatorio». Fu veramente la morte del buon ladrone.

CHI DISPREGIA VOI DISPREGIA ME

Purtroppo non così quest'altra; e si tratta di un sacerdote locale. Non contento di disprezzare la persona, le prediche, e la Congregazione fondata dal Servo di Dio, d'accordo con una famiglia delle più ricche del paese, si dava da fare per impedire che la gente andasse alla Missione. Egli non andò neppure ad una predica. Al P. Paolo dispiacque, non l'offesa alla sua persona, ma l'impedimento alla grazia di Dio, allontanando gli altri dalla Missione.

Un giorno, però, ad alcune persone che deploravano il fatto, disse:

- Quel sacerdote morirà improvvisamente; e quella famiglia andrà presto in rovina.

Quella predizione si avverò cinque anni dopo: mentre si metteva a tavola, il sacerdote fu colto da improvviso malore, e fece appena in tempo il parroco ad accorrere per dargli l'Olio Santo con «unica unzione». E la famiglia per ripetuti disastri, cadde nella più squallida miseria.

Tratto da *“Quarant’anni di apostolato di S. Paolo della Croce”* di P. Bernardino dell’Addolorata CP, Prima edizione del 1929, Seconda edizione del 1994, a cura di P. Fortunato Ciomei CP, Scala Santa, Roma, pagg. 101-103.